

IL NUOVO VIDEO-MAGAZINE DI INVESTIRE CON ANASF

Parità uomo-donna tra i cf al centro di “Largo ai Consulenti”

di Mario Romano



SERGIO LUCIANO E MARCO MUFFATO NEL CORSO DELLA PRIMA PUNTATA DI “LARGO AI CONSULENTI”

Giovedì 29 aprile è stato il gran giorno del debutto per “Largo ai consulenti”, il video-magazine mensile realizzato da *Investire* in collaborazione con **Anasf**, l’associazione di categoria dei consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede. Categoria professionale quella dei cf che la trasmissione intende appunto valorizzare. La prima puntata è stata dedicata al valore della donna, alla parità di genere nella professione di cf. Per **Anasf** sono intervenuti il presidente **Luigi Conte**, il vicepresidente **Alma Foti** e il tesoriere **Susanna Cerini**. Foti e Cerini guidano anche la commissione **Anasf** sul valore delle pari opportunità. La puntata inaugurale è stata presentata dal direttore di *Investire* **Sergio Luciano** e dal caporedattore **Marco Muffato**. Ecco una ampia sintesi testuale di questa storica prima puntata.

Come ha affrontato le prime difficoltà della professione, ha trovato persone con cui ha faticato a entrare in relazione per il suo essere donna?

Alma Foti. Il 19 luglio compio 30 anni di lavoro questa professione, quasi metà della mia vita. Ho iniziato nel 1991 quando il ruolo del consulente finanziario era veramente poco conosciuto, da allora abbiamo fatto passi in avanti anche se non tantissimi. Non posso dire di avere incontrato degli ostacoli, anzi devo dire che professionalmente i miei mentori sono stati uomini e non poteva che essere così visto che eravamo una percentuale bassissima. Credo che molto dipenda da come da come ci si pone: questa è una professione dove contano molto le caratteristiche personali. Sono convinta che la donna quando è sé stessa e mantiene le sue caratteristiche femminili non può che essere accettata dall’uomo. Si è accaduto che qualche cliente non mi abbia

scelto solo perché fossi donna ma ce ne sono tanti altri che mi hanno scelto per lo stesso motivo, quindi personalmente non ho vissuto ostacoli. Quella che però è la mia esperienza, non è detto che sia stato così per tutte le mie colleghe, sicuramente la scarsità di donne manager nella nostra professione ha un significato: c’è ancora qualche ritrosia nell’accettare la donna al comando. Devo dire che anche a livello associativo sono riuscita a fare i miei passi in modo agevole, sono diventata subito coordinatore territoriale, sono entrata in consiglio nazionale e poi nell’esecutivo sostenuta e votata da uomini. Mi piacerebbe un domani che non ci si stupisca

più così tanto che ci sia un vicepresidente donna, che non venga più sottolineato perché vorrà dire che è diventata la normalità.

In Anasf la parità di genere è di casa mentre esistono ancora delle sacche di resistenza nelle società mandanti. Sarebbe necessario avere più donne in ruoli manageriali?

Luigi Conte. **Anasf** sta dimostrando quanto conti il valore delle competenze, non dimentichiamo che la Foti e la Cerini sono rispettivamente la prima vicepresidente donna e la prima tesoriere donna dell’associazione e questo credo sia un messaggio importante. Conferendo questi incarichi è stato evidenziato innanzitutto il valore e le competenze delle due colleghe indipendentemente dalla questione di genere. Naturalmente in questo l’Associazione ha fatto dei passi importanti rispetto ad altre organizzazioni che probabilmente fanno fatica a pensare a questo nuovo paradigma. Nella nuova normalità va considerato assolutamente indifferente il genere, ma il tema centrale dovrà essere legato alle competenze e alla capacità di poter esprimere in maniera concreta valore nei ruoli in cui si è chiamati ad operare.

Susanna Cerini com’è stata la sua esperienza iniziale?

Susanna Cerini. Con Alma insieme facciamo mezzo secolo di attività di consulenza finanziaria, lei fa 30 anni e io 20 e pensando al passato posso dire di essere stata fortunata e di aver avuto tante belle opportunità. Ringrazio **Anasf** che mi ha fatto diventare formatrice e quindi sono potuta entrare nelle scuole promuovendo e spiegando l’educazione finanziaria agli studenti. Come ringrazio **l’Anasf** per il ruolo di tesoriere e la mia società mandante dove sono diventata manager. Sono molto contenta di questo percorso. Aggiungo che ho intrapreso l’attività di con-



ALMA FOTI, VICE PRESIDENTE ANASF



SUSANNA CERINI, TESORIERE ANASF



LUIGI CONTE, PRESIDENTE ANASF

sulenza finanziario quando ero in attesa del mio primo figlio, ho capito che era un'attività che mi permetteva di conciliare il ruolo professionale con quello di mamma. Oggi ho tre figli e posso affermare che quel mondo maschile della consulenza finanziaria mi ha accolto a braccia aperte.

Il numero dei cf sotto i 30 anni è il 2% sul totale. Come si può fare per avvicinare i giovani alla professione?

Alma Foti. Partirei proprio dal valore della professione del consulente finanziario, credo che il ruolo del cf uomo o donna sia di grande valore nella società odierna e la sua importanza si è enfatizzata proprio nell'anno pandemico 2020 con un grande lavoro di assistenza premiato dall'apprezzamento di oltre il 73% dei clienti. Proprio la donna con le caratteristiche che ha di empatia, di grande sensibilità e attenzione che le sono proprie ha svolto benissimo questa attività di assistenza. Un'indagine del Censis del luglio 2020 affermava che oltre il 40% degli italiani investirebbero in un'azienda gestita da una donna e oltre il 39% sceglierebbe un consulente di sesso femminile. Per far entrare i giovani in questa professione intanto bisogna spiegare loro che il consulente finanziario è in prima battuta un educatore finanziario, che lavora sulla pianificazione per obiettivi, dove il rendimento non è un target ma una caratteristica dell'investimento. Per quanto riguarda poi l'aumento della percentuale delle donne a mio avviso bisognerebbe lavorare anche enfatizzando i modelli di successo femminili che nel settore sono tanti: se andiamo a vedere le classifiche dei consulenti top la percentuale femminile aumenta in maniera vertiginosa. Non a caso chi fa reclutamento è ben contento di prendere una donna proprio perché normalmente è più formata, più attenta, spesso dotata di buon portafogli ed è molto più fedele alla propria società mandante. Quindi occorre enfatizzare i modelli femminili lavorando sulla comunicazione. Come **Anasf** stiamo facendo un buon lavoro sui Career day, con le donne partecipanti a queste giornate che sono in percentuale maggiore.

Parliamo quindi di questa commissione delle pari...

Alma Foti. La commissione è nata soprattutto per esaminare lo stato dell'arte, quanto stanno facendo le varie società mandanti in tema di pari opportunità ma soprattutto per cercare di creare le basi per un futuro equilibrio nei numeri tra uomini e donne. Con Susanna Cerini abbiamo voluto fortemente il cambio di nome da commissione delle pari opportunità in "per il valore delle pari opportunità" perché riteniamo che solo lavorando insieme possiamo creare effettivamente valore. Per riuscire in

questo dobbiamo ovviamente interfacciarci con tutte le aree associative: dall'evoluzione della professione al ricambio generazionale, fino all'educazione finanziaria sia per per diffondere il rispetto delle pari opportunità che è abbastanza carente nella società.

Una commissione sul valore delle pari opportunità, ha un grandissimo valore, Susanna da che punti di vista?

Susanna Cerini. L'obiettivo è di andare ad interfacciarci con tutti gli stakeholder dell'industria del risparmio come accaduto con il tavolo di lavoro **Anasf-Assoreti**, un tavolo che lavora sui giovani, tema molto importante per la nostra professione e quindi di conseguenza dovrà lavorare anche sulle giovani donne che vorranno intraprendere questa professione. Un tema ripeto importante perché il ricambio generazionale è fondamentale oggi con il 50% dei consulenti finanziari che sono nella fascia tra 55 e 65 anni, ricambio che sicuramente dovrà passare anche per le donne. Con tutti i colleghi della commissione stiamo organizzando un evento in autunno dedicato solo al valore delle pari opportunità, con workshop dedicato al ruolo femminile nella professione di consulente finanziario lato donna.

Alma Foti. Questa commissione è costituita per metà da uomini e per metà di donne ed è importantissimo proprio perché se vogliamo parlare di pari opportunità è giusto collaborare anche con i colleghi maschi. Quindi è una commissione diversa dai gruppi di lavoro sulle pari opportunità creati altrove, prevalentemente costituiti solo da donne. Crediamo nel valore della collaborazione e dello stare insieme ed è stato ribadito dal nostro presidente che ha voluto questa commissione mista.

Una commissione mista sulle pari opportunità significa lavorare davvero nell'interesse della professione...

Luigi Conte. Credo che l'elemento fondamentale sia la coerenza, nei comportamenti bisogna riflettere in maniera chiara quanto si esprime a parole e quindi quando parliamo di valore delle pari opportunità l'obiettivo è lavorare assieme non per trovare un compromesso ma la soluzione migliore. Siamo consulenti finanziari uomini e donne con l'obiettivo di lavorare per obiettivi e soluzioni, e una commissione sulle pari opportunità deve appunto lavorare con gli stessi criteri. Ringrazio Alma Foti, non voglio prendermi meriti, questa commissione mista è stata una scelta felice nata all'interno del nostro Congresso con l'intento di rappresentare in maniera puntuale la figura femminile all'interno della professione e dell'associazione.